



## **VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEGLI ADERENTI (SOCÌ E SOLIDALI) DEL COMITATO VAL DI ZENA**

Il giorno giovedì 6 febbraio 2025, alle ore 20,30, presso la sala riunioni sopra la Pizzeria, in Via Zena 83 a Botteghino di Zocca – Pianoro (BO) si è riunita l'Assemblea degli aderenti del Comitato Val di Zena, con il seguente

### **ORDINE DEL GIORNO**

- 1) La situazione oggi in Val di Zena: il punto sui lavori fatti, quelli in corso ed in programma;**
- 2) Presentazione dello Studio affidato a UNIMORE per la messa in sicurezza idrogeologica della Val di Zena: prof. Stefano Orlandini;**
- 3) Le attività svolte in corso ed in programma da parte del Comitato Val di Zena;**
- 4) Presentazione del Rendiconto economico 2024;**
- 5) Rinnovo del Collegio di Coordinamento del Comitato;**
- 6) Varie ed eventuali.**

Sono presenti: i componenti del Coordinamento; il Prof. Stefano Orlandini (Unimore); Marilena Pillati (Sindaca di San Lazzaro di Savena); Sara Bonafè (Vice sindaca di San Lazzaro di Savena); Luca Vecchietti (Sindaco di Pianoro); Daniel Bertarelli (Assessore di Pianoro); Salvatore Carbonaro (Vice sindaco di Monterenzio); Roberto Serafini (Sindaco di Loiano).

L'assemblea è aperta al pubblico ma solo gli aderenti hanno diritto di voto.

Presiede la riunione il Portavoce del Comitato Claudio Pasini che chiama a verbalizzare Morena Menti.

Prima di procedere coi lavori il Sig. Pasini propone un minuto di silenzio in ricordo delle vittime delle alluvioni del territorio: Simone Farinelli e Fabio Scheda.

- 1) La situazione oggi in Val di Zena: il punto sui lavori fatti, quelli in corso ed in programma**  
**Pasini Claudio:** sottolinea gli eventi accaduti e la necessità della messa in sicurezza da parte degli enti preposti. La messa in sicurezza significa completare il disboscamento del fiume, nonostante le polemiche degli ambientalisti. Bisogna procedere con lavori di somma urgenza alla risagomatura del fiume, allargandolo dove è possibile e in alcuni tratti abbassandolo. Non è vero, come affermano alcuni tecnici regionali, che il fiume si è allargato e abbassato per conto suo. È piuttosto il contrario, come testimoniano le persone anziane e documenti in nostro possesso. Devono essere fatte opere di rafforzamento spondale, come si capisce in diverse curve lungo la strada e in zone vicino ai centri abitati. Servono poi casse di espansione. Ci sono zone lungo la valle in cui possono essere create, mentre altre si sono create naturalmente con gli eventi alluvionali.  
Come cittadini chiediamo un cronoprogramma e la lista degli interventi. Prima di sistemare le abitazioni servono certezze perché correremmo il rischio di spendere soldi inutilmente.  
Città Metropolitana (in seguito: CM) desta molta preoccupazione perché non è in grado di fare i lavori sulla provinciale, la strada è devastata e non sono stati fatti i necessari lavori di rafforzamento.

Chiediamo pertanto ai Sindaci che ci vengano date informazioni su come stanno le cose. Occorre un dialogo continuo.

Per i rimborsi serve una semplificazione delle procedure, così come ha affermato anche il Commissario Curcio. Con la prossima ordinanza, riferita ad ottobre 24 e che dovrebbe uscire a breve, si auspica che questo si verifichi perché le domande ad oggi sono pochissime in rapporto al numero di persone danneggiate.

Pasini cede poi la parola ai rappresentanti delle amministrazioni comunali presenti.

**Vecchietti Luca (Comune di Pianoro):** l'obiettivo è condividere le prospettive. Pianoro sta cercando di dare risposte ai cittadini, ma fa fatica ad avere gli elementi per darle perché mancano le informazioni. Insieme alla Sindaca di San Lazzaro hanno scritto a CM per capire quale sarà la prospettiva per la messa in sicurezza della strada. È stato chiesto di fare il punto dello stato attuale e degli interventi che possono essere fatti con le risorse disponibili, stabilendo le priorità, sapendo che le risorse non sono infinite e le esigenze sono tantissime. In questo dovranno lavorare in accordo i diversi comuni, con una scala di priorità condivisa tra i sindaci. Auspica che a breve si possa arrivare a questo.

Nell'incontro che si è tenuto con la Sottosegretaria alla Presidenza della Regione Emilia Romagna (in seguito: RER) Manuela Rontini è emersa molta disponibilità e si sono percepiti segni di cambio di passo rispetto alla precedente amministrazione. Le risorse di RER saranno raddoppiate, anche se si auspica che pure lo Stato faccia un ulteriore sforzo economico. Si sta cercando di stimolare l'Autorità di Bacino (in seguito AB) a fare quegli interventi necessari per mettere in sicurezza le abitazioni.

La frammentazione delle competenze è un grosso problema. Mentre tra comuni si dialoga da sempre ora pare sia migliorato il rapporto con RER, ma l'AB è ancora un problema.

Alla RER è stato chiesto di fare con urgenza vasche di laminazione, sottolineando che la prevenzione costa meno del riparare i danni dopo le catastrofi. Hanno proposto di usare terra e fango per fare opere di difesa anche se provvisorie e di mettere il materiale asportato in qualche sito per poter essere usato in un secondo momento.

RER ha fornito finalmente un documento con gli interventi fatti finora e la programmazione per i prossimi in elenco. Questo documento verrà condiviso col Comitato.

Ricorda poi l'importanza della manutenzione anche dei rii.

**Pillati Marilena (Comune di San Lazzaro):** sottoscrive quanto detto da Vecchietti soprattutto per le difficoltà dello spezzettamento delle competenze, la scarsità di risorse, la mancanza di persone che possono seguire gli interventi. Sono state richieste nuove risorse umane, anche da parte di De Pascale.

L'idea è di formare una cabina di regia, a cui faranno riferimento tutte le entità coinvolte, che stabilisca chi fa cosa.

È stato riconosciuto dalla RER che i territori maggiormente danneggiati sono il Comune di Bologna e la val di Zena. Una parte della cabina di regia sarà quindi dedicata alla val di Zena.

C'è volontà di cambiare metodo, sia per la realizzazione degli interventi sia nell'affidare ai sindaci un ruolo più attivo.

San Lazzaro aveva mandato, a tutti i soggetti coinvolti, un elenco di segnalazioni delle criticità che non sono di competenza del comune, in attesa di ricevere gli esiti dello studio del Prof. Orlandini di Unimore. Ritengono che già questi interventi sarebbero importanti. Attualmente il presidente di RER è ancora commissario per l'emergenza e quindi potrebbe procedere con interventi in somma urgenza. Potrebbe quindi sistemare la sponda del Farneto, sistemare le sponde a valle del Farneto, così come realizzare alcune opere a Idice.

Dovrebbero intervenire per togliere dal letto del fiume i colli di bottiglia e le strozzature pericolose. Stanno mappando gli interventi che sarebbero di competenza dei privati, ma che vanno tenuti insieme alle opere pubbliche per evitare la frammentazione delle opere stesse.

Oltre agli interventi che sta facendo la ditta Marchesi per togliere gli alberi dal letto del fiume (poi proseguirà un'altra ditta) la RER sta predisponendo un progetto sulla scia della segnalazione del comune per intervenire nella zona tra il ponte del Farneto e il borgo del Mulino. Ancora non ci sono informazioni su questo. Ad ogni modo la somma urgenza non richiederebbe una progettazione preventiva.

Il lavoro di allargamento dell'Idice può essere un intervento che aiuta il deflusso anche dello Zena.

Al Farneto continua il rapporto con Hera per risolvere i problemi degli impianti fognari di sollevamento. C'è collaborazione e si dovrebbe spostare l'impianto in una zona più in alto per installare anche un segnale luminoso.

**Serafini Roberto (Comune di Loiano):** gli altri Sindaci hanno già chiarito quasi tutto. L'impegno dei Sindaci è costante. Sottolinea poi l'aspetto umano. I Sindaci sono i primi riferimenti per i cittadini. Ha notato che non si riescono a dare risposte concrete ai problemi perché i problemi sono gravi. Chiedere pazienza ai cittadini sta diventando difficile perché ormai sono tutti esausti. Gli spiragli delle ultime affermazioni sono positivi. Preoccupano le tempistiche. C'è bisogno che vengano date delle risposte che possano riaccendere la speranza nei cittadini. Trovare professionisti che facciano progetti, ad esempio, sulle frane è un problema enorme. Non si trovano i tecnici e se si trovano non si sa se saranno in grado di portare a termine gli incarichi.

**Carbonaro Salvatore (Comune di Monterenzio):** porta i saluti del Sindaco Lelli. La disperazione di cui parlava Serafini è, per tutti i sindaci, quella di non riuscire a dare delle risposte concrete. Spesso ci si trova davanti a dei muri di gomma creati anche dalla burocrazia. Il continuo rimpallo delle competenze fa sì che gli enti possano fare spallucce. È però competenza dei Sindaci andare continuamente a bussare presso chi deve fare i lavori ed eventualmente chiedere di fare opere in somma urgenza evitando quindi di passare dal vaglio di altri enti. Bisogna insistere continuamente e cercare di lavorare tutti assieme in questo senso per arrivare a stressarli.

Riguardo la frana sulla SP7 il problema che bloccava i lavori era dove mettere il materiale che doveva essere tolto. Perché secondo ARPAE prima doveva essere fatta analizzare la terra e così si poteva decidere dove doveva essere collocata. L'amministrazione comunale ha deciso di assumersi la responsabilità di spostare il materiale in una posizione diversa anche senza queste analisi, potendo così far ripartire la strada.

Sottolinea infine che i Sindaci e i cittadini devono operare insieme.

**Pasini Claudio:** chiede ai Sindaci di rappresentare alle istituzioni le nostre preoccupazioni per una situazione che è anche peggio di prima e di fare pressioni presso RER e CM perché gli interventi vengano realizzati. Noi come Comitato e residente siamo con i sindaci.

È preoccupato perché a volte gli amministratori lasciano parlare i funzionari che spesso girano dicendo cose che allarmano i cittadini. Chiede anche di aiutare a semplificare le procedure. Come Comitato apprezziamo l'impegno ma vogliamo vedere il cambio di passo annunciato. È un diritto quello di vivere in sicurezza.

**Rossi Ketty:** sostiene la necessità di controlli quando si iniziano a fare i lavori, perché a volte vengono fatti in modo non corretto e poco efficace.

**Latronico Pietro:** i comuni possono mandare dei tecnici a controllare?

**Bonafè Sara:** qualche giorno fa Pasini ci ha segnalato dei lavori che stavano eseguendo in maniera sbagliata. Gli amministratori di San Lazzaro e Pianoro si sono attivati e sono andati a vedere. Hanno chiesto a RER di informare le amministrazioni in merito ai lavori che si stanno facendo, in modo da poterli comunicare ai cittadini. Questo tipo di comunicazioni sarebbero utili. Il Comitato, con le sue segnalazioni, ha aiutato tanto.

**Crisci Michela:** ci sono alcuni terreni e giardini ancora pieni di fango. Dove si può mettere? E chi lo deve togliere?

**Venturoli Alessandro:** stasera si è capito che siamo in mano a Dio e che alla prossima primavera saremo sott'acqua. Chiede cosa è previsto, nei tempi brevissimi, per mettere in sicurezza il Botteghino. Capisce le difficoltà dei Sindaci e non mette in dubbio la buona volontà. Sono state fatte proposte dalle famiglie per la messa in sicurezza delle case. Chiede quindi se ci sono novità.

**Grande Riccardo:** in via Caurinzano il rio ha creato grossi problemi. Dall'amministrazione sono arrivate solo minacce perché stavano cercando di pulire e hanno messo la terra ai margini del territorio. In via Gorgognano c'è un rio che non è stato assolutamente preso in considerazione, pieno di alberi e terra e quindi molto pericoloso. I cittadini non hanno più tempo. È inutile fare pressione sui Sindaci. Sono i cittadini che devono fare manifestazioni per far procedere coi lavori.

**Rossini Franco:** vuole sentire il progetto del Prof. Orlandini e poter poi fare degli interventi in merito. Sa cosa ha in mente RER e lo trova insoddisfacente e inadeguato. È molto preoccupato perché il fiume è messo malissimo. C'è un problema di dignità nel vivere in case danneggiate e che non si possono riparare perché non si sa cosa succederà in futuro.

**Silvia:** non è dignitoso che nelle zone oltre i cedimenti della strada non è stato fatto ancora nulla. Si può essere ottimisti rispetto al ripristino del collegamento della strada crollata? Da maggio 23 non si è visto nessun intervento.

**Vecchietti:** sui lavori i comuni non potrebbero fare controlli ma cercano di essere collaborativi e di pungolo perché RER li faccia. Possono inoltre chiedere chiarimenti. Per lo smaltimento del fango, che viene considerato rifiuto, ancora non si sa come si potrà procedere perché RER non sta dando risposte. Anche se i comuni hanno individuato le aree dove sarebbe possibile stoccarlo, non si possono far pagare i trasporti ai cittadini. Per la messa in sicurezza di Botteghino, con la collaborazione dei tecnici, si è cercato di dare spunti alla RER. Stanno anche cercando di capire come presentare proposte di interventi in somma urgenza. Per Ca' di Lavacchio sembra ci sia il parere positivo per fare una strada di cantiere. L'importante è comunque fare una programmazione condivisa tra tutti i comuni, RER e gli altri enti coinvolti.

Ringrazia il Geom. Monti di CM per il lavoro e le risposte. Una nota positiva dopo tante critiche.

**Latronico:** propone di inserire nella cabina di regia anche i comitati affinché gli enti possano parlare con gli interessati.

**Pasini:** ribadisce che questa è una richiesta importante e che sarebbe utile che i comitati partecipino. La proposta era stata avanzata a suo tempo in un incontro in CM con Lepore, anche se poi è rimasta lettera morta. Ringrazia i Sindaci e gli altri rappresentanti dei Comuni intervenuti. Ribadisce la paura e la preoccupazione e chiede di trasferirla sui tavoli di chi deve fare gli interventi. I cittadini hanno bisogno di sapere, anche per decidere cosa fare.

## 2) **Presentazione dello Studio affidato a UNIMORE per la messa in sicurezza idrogeologica della Val di Zena: Prof. Stefano Orlandini**

**Pasini:** illustra il percorso che ha portato all'Accordo di Collaborazione per la Realizzazione di uno Studio Idrologico e Idraulico per la Messa in Sicurezza della Val di Zena, finanziato con fondi resi disponibili dal Movimento 5 Stelle. Cede quindi la parola al Prof. Orlandini Stefano, dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

**Orlandini:** lo studio vede coinvolti, oltre a lui, i colleghi: Giovanni Moretti, Marco Redolfi, Simone Pizzileo, Riccardo Gasperoni, Rachit Soni.

Prosegue illustrando i dettagli dello studio e gli interventi urgenti previsti. Le slide proiettate sono allegare al presente verbale.

Il Prof. Orlandini ha inizialmente illustrato, a titolo di esempio, tre situazioni di chiara insicurezza idraulica presso Farneto, lungo Via Zena tra Farneto e Botteghino di Zocca, e a Botteghino di Zocca, specificando i criteri generali degli interventi che potrebbero essere attuati. Si è quindi evidenziata la necessità di uno studio idrologico e idraulico per l'intera Val di Zena al fine di valutare la fattibilità

e l'efficacia dei possibili interventi. Da un lato, è fondamentale valutare le portate idriche e solide che si generano nel reticolo di drenaggio in risposta a precipitazioni intense. Questa fase idrologica richiede:

1. La valutazione delle precipitazioni temibili;
2. La stima della frazione di precipitazioni che contribuisce alla piena fluviale, non potendo essere assorbita dal suolo;
3. L'analisi della propagazione dei deflussi di piena lungo la rete di versanti e canali del bacino idrografico.

Dall'altro lato, è necessario valutare la capacità dei canali di smaltire i deflussi di piena. Questa fase idraulica prevede la descrizione della complessa interazione tra i flussi di piena e le strutture naturali e antropogeniche presenti lungo il reticolo idrografico. Le insufficienze idrauliche si manifestano nelle sezioni fluviali in cui la portata generata dalle aree contribuenti di monte, in risposta alle precipitazioni, supera la capacità di smaltimento del canale.

Le linee di intervento per la messa in sicurezza idraulica della Val di Zena mirano a ridurre le portate di piena e/o ad aumentare la capacità di smaltimento dei canali. La prima fase dello studio sarà focalizzata sull'incremento della geometria idraulica delle sezioni fluviali. Questo intervento di gestione naturale delle piene consente sia la riduzione del carico idrologico sulle sezioni sia l'aumento della capacità di smaltimento delle piene. Se questa strategia dovesse risultare insufficiente, si valuterà l'efficacia di una cassa di espansione o di un serbatoio montano. In ogni caso, la rete idrografica dovrà essere mantenuta in condizioni accettabili rispetto all'accumulo di sedimenti e alla vegetazione riparia, garantendo al contempo il rispetto delle funzioni ecosistemiche dei corsi d'acqua. Per verificare l'efficacia dei diversi interventi, sarà sviluppato un modello idrologico e idraulico distribuito basato su:

- Modelli digitali del terreno e delle superfici ad altissima risoluzione;
- Metodi avanzati di analisi morfometrica del territorio;
- Dati meteorologici relativi agli eventi di maggio 2023 e settembre-ottobre 2024, ottenuti da osservazioni radar.

I dati topografici ad altissima risoluzione saranno generati mediante un rilievo LiDAR dedicato, che verrà eseguito non appena il finanziamento sarà disponibile.

Il Prof. Orlandini ha illustrato le potenzialità dei metodi proposti attraverso diversi esempi, evidenziando alcuni criteri generali da seguire. Ad esempio, ha sottolineato che gli interventi previsti dovranno garantire la sicurezza idraulica dell'intera Val di Zena, compresi i corsi d'acqua minori, senza aggravare le condizioni nelle aree di valle. Inoltre, ha evidenziato la necessità di conciliare la funzione idraulica dei corsi d'acqua con le loro funzioni ecosistemiche, promuovendo soluzioni che favoriscano un'evoluzione morfodinamica equilibrata degli alvei e della vegetazione riparia. Infine, ha sottolineato come i metodi sviluppati possano essere utili sia per individuare gli interventi di protezione sia per gestire le emergenze in tempo reale.

**Latronico:** l'attivazione del progetto è stato un percorso lungo e ora finalmente lo studio può partire. Ringrazia i comuni. Se il progetto andrà a buon fine sarà un esempio anche per gli altri territori colpiti dall'alluvione.

**Venturoli:** chiede se il ponte ancora presente a Botteghino può rappresentare un pericolo.

**Orlandini:** dipende da cosa evidenzierà lo studio. La simulazione idraulica farà capire come il ponte influisce sul decorso delle acque. Alla val di Zena servono degli interventi più incisivi e su tutta l'asta fluviale, come l'allargamento. Insistere con le autorità va bene, ma insistere con uno studio in mano è tutta un'altra cosa. Lo studio fa riferimento a una convenzione biennale ma i primi risultati dovrebbero essere disponibili in un paio di mesi e ci saranno quindi le prime

indicazioni per gli interventi urgenti. Successivamente saranno individuati invece gli interventi più strutturali.

**Rossini:** nell'immediato come difesa provvisoria si è ipotizzato qualcosa?

**Orlandini:** intanto è importante assicurarsi di avere le valvole di non ritorno. La casa andrebbe poi sigillata perché l'acqua può entrare da diversi punti, comprese le prese elettriche. Altro mezzo di difesa possono essere le barriere. Nella zona di Botteghino la protezione spondale potrebbe essere un terrapieno o un muro. Però per questo intervento serve uno studio idraulico. Altri interventi sono quelli di cui ha accennato durante la relazione, che comunque prevedono tempi di realizzazione più lunghi.

### 3) Le attività svolte in corso ed in programma da parte del Comitato Val di Zena

Pasini: la realizzazione dello studio è frutto del lavoro svolto dal Comitato. Il tutto è partito da un contatto avuto per organizzare l'evento di luglio 23. A novembre 23 Latronico ha poi ottenuto l'assegnazione dei fondi da parte del Movimento 5 Stelle. Il tempo perso fino ad oggi è dovuto ai tempi che ci ha messo la RER per dare il benestare, in quanto inizialmente erano contrari alla cosa.

Il Comitato ha cercato di rendersi credibile nei confronti delle istituzioni con proposte e critiche. Ha partecipato attivamente agli incontri con gli enti e cercato di essere presente nei mezzi di informazione a vari livelli.

Ha inoltre organizzato e promosso eventi di raccolta fondi.

Con i grandi contributi ricevuti, per i quali si ringrazia sentitamente, e con il sostegno che ci è stato dato è stato organizzato un servizio di noleggio di deumidificatori. A questo saranno affiancate altre attrezzature (es. ozonizzatori) utili a migliorare l'abitabilità degli edifici alluvionati.

### 4) Presentazione del Rendiconto economico 2024

**Menti Morena:** proietta i prospetti contenenti l'elenco delle entrate e delle uscite anche riferite all'anno 2023, in quanto non è mai stato oggetto di presentazione in Assemblea.

E' stata inoltre predisposta una previsione delle spese che saranno sostenute nel 2025, almeno per quanto ad oggi nelle disponibilità del Comitato.

<b>ENTRATE</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>Totale</b>
Quote associati	2.235,00	1.220,00		3.455,00
Concerti ed eventi vari organizzati	1.560,00	8.993,95	1.367,00	11.920,95
Donazioni	3.141,00	38.418,73	4.636,00	46.195,73
<b>Totale entrate</b>	<b>6.936,00</b>	<b>48.632,68</b>	<b>6.003,00</b>	<b>61.571,68</b>
<b>USCITE</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>Totale</b>
Cancelleria, spese bancarie, dominio, ecc.	387,37	460,19	400,00	1.247,56
Assicurazione	500,00	500,00	500,00	1.500,00
Spese per eventi e riunioni	820,38	3.467,62	1.000,00	5.288,00
Servizio deumidificatori e altri per risanamento case		8.723,00	22.077,00	30.800,00
Striscioni, sacche, materiale per mostre, casacche	537,40	2.064,18	1.500,00	4.101,58
Studi e consulenze tecniche		634,90	15.579,44	16.214,34
<b>Totale uscite</b>	<b>2.245,15</b>	<b>15.849,89</b>	<b>41.056,44</b>	<b>59.151,48</b>
<b>Disponibilità a fine periodo</b>	<b>4.690,85</b>	<b>37.473,64</b>	<b>2.420,20</b>	<b>2.420,20</b>

In particolare viene chiarito che i fondi raccolti con le donazioni, sia pubbliche che private, vengono utilizzati per le finalità dichiarate dal donante, ove questo sia esplicitato. Se lo scopo

dichiarato è quello di sostenere le attività del Comitato l'utilizzo è prevalentemente per la realizzazione di studi e l'attivazione di consulenze tecniche. Mentre se lo scopo è supportare i cittadini alluvionati i fondi vengono utilizzati per la fornitura di servizi utili per il risanamento degli immobili (come la fornitura dei deumidificatori ed ozonizzatori).

Non si rilevano spese riferite alle attività svolte dai coordinatori, ad esclusione di una polizza assicurativa collettiva.

Viene poi mostrato un elenco col dettaglio delle donazioni ricevute. Ove il donante è un privato cittadino oppure abbia chiesto di rimanere anonimo le somme sono raggruppate in un unico dettaglio.

Si associa ai ringraziamenti per la generosità riscontrata.

	2023	2024	2025	Totale
Donazioni da privati, associazioni, polisportive	2.066,00	11.054,50	2.050,00	15.170,50
Donazione CMS srl		6.000,00		6.000,00
Pranzo SPI CGIL	1.075,00			1.075,00
Centro Tonelli		2.415,00		2.415,00
Centro Malpensa		1.000,00		1.000,00
Comitato Castel De Britti		6.695,00		6.695,00
I love Pianoro		5.000,00	1.600,00	6.600,00
Donazioni GoFundMe		6.254,23		6.254,23
Istituto Mattei			186,00	186,00
Circolo Arci Rastignano			800,00	800,00
<b>Totale</b>	<b>3.141,00</b>	<b>38.418,73</b>	<b>4.636,00</b>	<b>46.195,73</b>

**Pasini:** chiede quindi di approvare il Rendiconto economico, così come presentato. Dalla votazione il Rendiconto risulta approvato all'unanimità dei presenti.

#### 5) Rinnovo del Collegio di Coordinamento del Comitato

**Pasini:** ricorda che occorre procedere col rinnovo del Collegio. Attualmente il Coordinamento ha alcuni membri che si sono dimessi o che non intendono rinnovare il loro impegno.

Chiede quindi se ci sono aderenti che siano disponibili ad assumere il ruolo di Coordinatore e nel caso di comunicarlo.

I candidati saranno invitati ad un incontro conoscitivo in previsione della loro eventuale nomina.

#### 6) Varie ed eventuali

**Pasini:** informa della disponibilità di una persona che potrebbe aiutare nella compilazione delle varie pratiche, che potrebbe farlo in cambio del solo rimborso delle spese. Se qualcuno fosse interessato lo faccia sapere che sarà messo in contatto.

Pianoro, 5 febbraio 2025

Il Portavoce  
Claudio Pasini

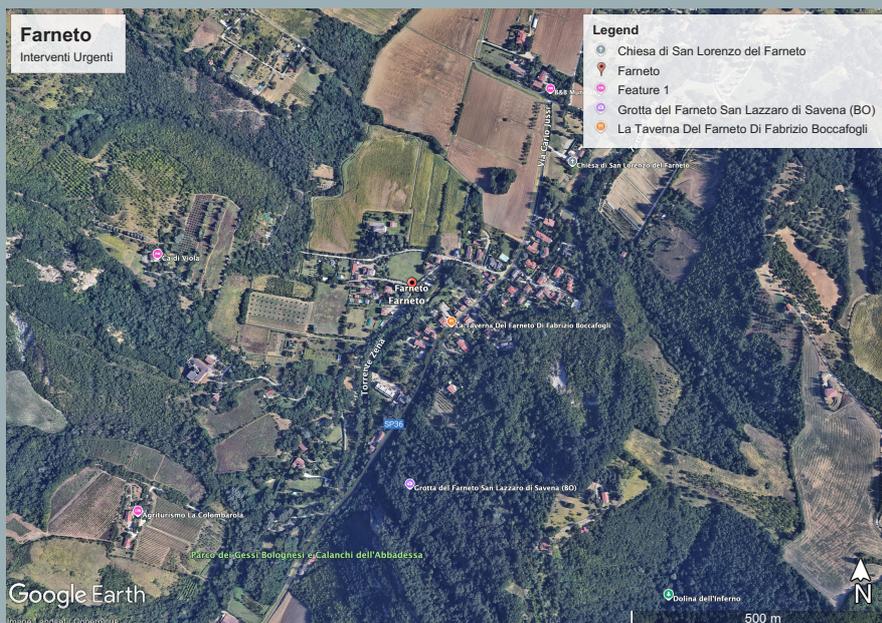
Il Segretario  
Morena Menti

## ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UNO STUDIO IDROLOGICO E IDRAULICO PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA VAL DI ZENA (BOLOGNA)

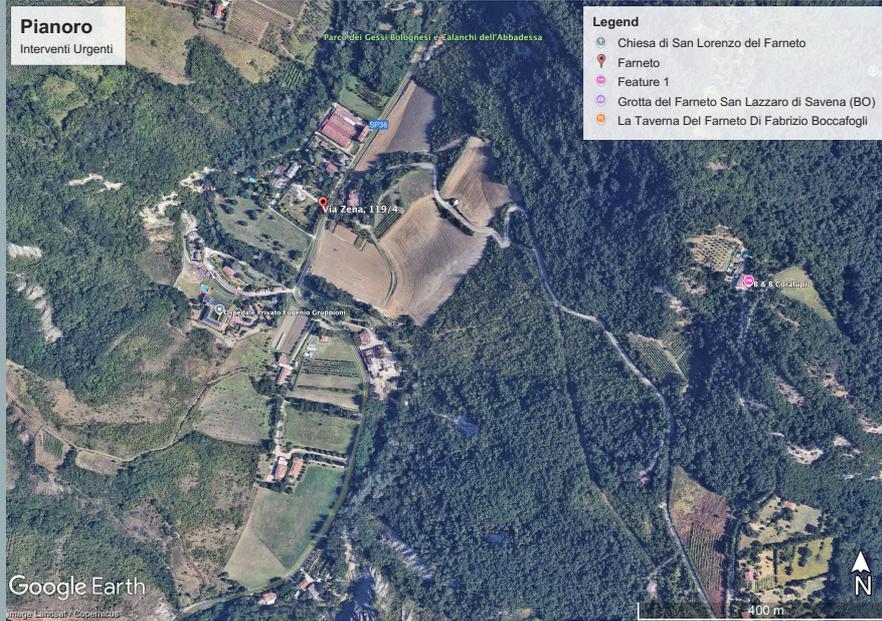
Stefano Orlandini, Giovanni Moretti, Marco Redolfi,  
Simone Pizzileo, Riccardo Gasperoni, Rachit Soni

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia  
Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari  
Laboratorio di Idrologia e Morfodinamica Fluviale  
[www.idrologia.unimore.it](http://www.idrologia.unimore.it)

## SICUREZZA IDRAULICA DELLA VAL DI ZENA



# SICUREZZA IDRAULICA DELLA VAL DI ZENA



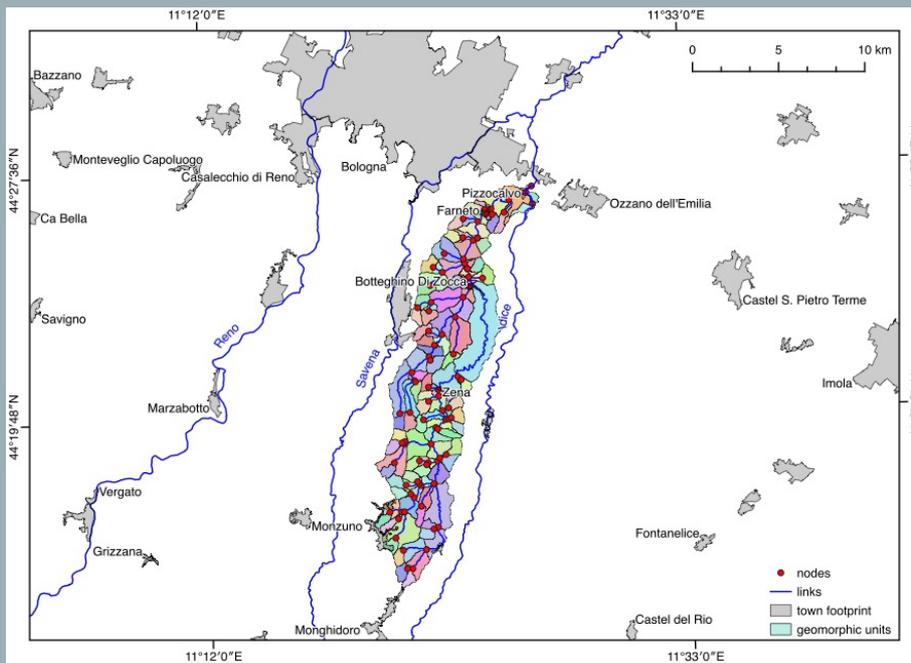
# SICUREZZA IDRAULICA DELLA VAL DI ZENA



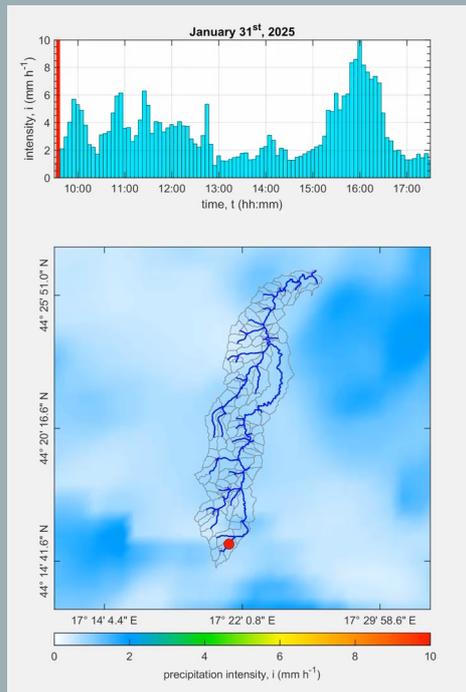
# SICUREZZA IDRAULICA DELLA VAL DI ZENA



# STUDIO IDROLOGICO



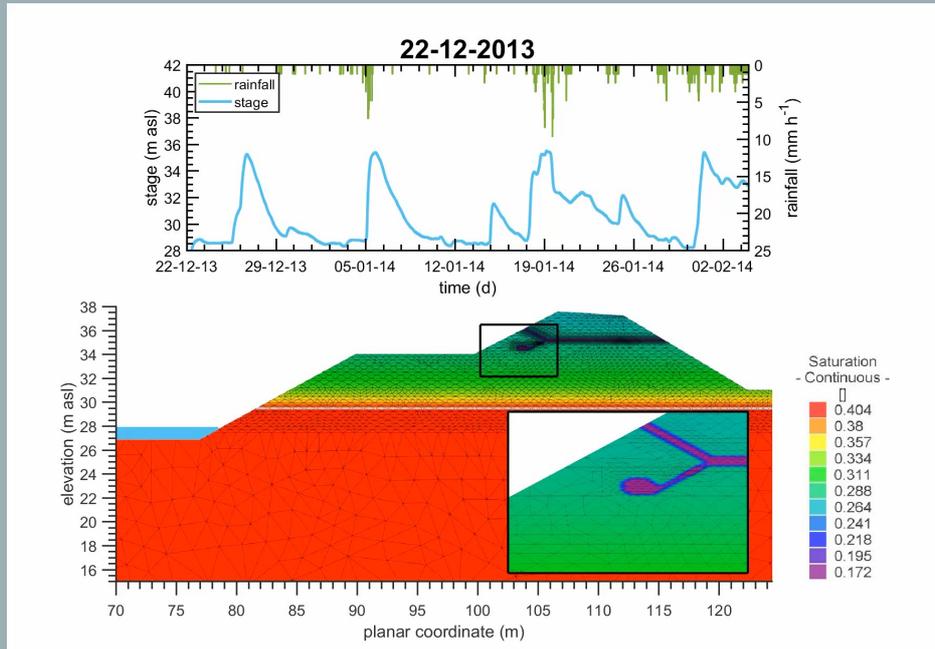
# STUDIO IDROLOGICO



# STUDIO IDRAULICO



# STUDIO IDRAULICO



# RINGRAZIAMENTI

Claudio Pasini | Pietro Latronico | Sara Bonafè | M5S

